

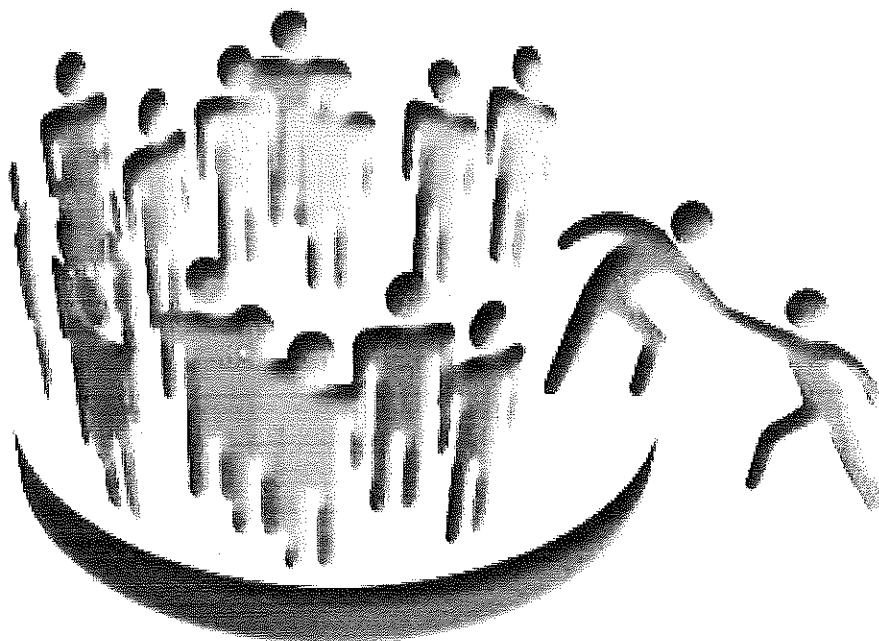


Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ESPERIA

Sede centrale e segreteria: Esperia (FR) Via San Rocco, 5 CAP 03045 – Tel. 0776938023 – Fax 0776938135 - web: www.icesperia.it
Codice Fiscale: 81004630604 - Codice Meccanografico: FRIC80300L - Codice Univoco Ufficio: UF24U1 - Codice Attività: 853110
E-mail: fric80300l@istruzione.it - PEC: fric80300l@pec.istruzione.it,
IBAN C/C Bancario: IT4220537274370000010175263 – C/C Postale dell'Istituto 1029426440

PIANO PER L'INCLUSIONE a.s. 2022/2023

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017



L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole per assicurare il successo formativo di ogni allievo. Esso *definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse sulla base dei singoli PEI, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica* (DL 66/17 art.8). Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2021/2022

A.- RILEVAZIONE dei BES presenti				
	SCUOLA INF.	SCUOLA PRIM.	SCUOLA SEC. I grado	Totale I.C.
1 - Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
▪ Minorati visivi		1	1	2
▪ Minorati udito				
▪ Psicofisici	2	9	5	16
2 - Disturbi evolutivi specifici				
▪ DSA (Legge 170/2010)		3	6	9
▪ ADHD/DOP				
▪ Altro (disturbi da ansia certificate da Enti privati)		6	3	9
3 – Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
▪ Socio - economico		1	1	2
▪ Linguistico - culturale (alunni non italofoeni)	5	7	2	14
• Altro (difficoltà di apprendimento)	2	5	5	12
TOTALE	9	33	24	66
% su popolazione scolastica	5,4%	10,5%	11,6%	9,5%
N° PEI redatti nell' a.s. 2021/2022 (per gli alunni con disabilità certificate - Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 - D.Lgs. 66/2017)	2	10	6	18
N° PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in presenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2021/2022 (per gli alunni con DSA - Legge 170/2010)		3	6	9
N° PDP (Patti Formativi) redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2021/22 o con valutazione di specialisti /enti privati	2	19	11	32

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPA (ex AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	Centri riabilitativi accreditati
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (A.S. 2022/2023)

iscritti a.s. 2022/2023	Totale n°	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
➤ Psicofisici	19	2	10	7
➤ Minorati vista	1			1
➤ Minorati udito	0			
disabilità certificate Legge 104/92 (art. 3, commi 1 e 3) Diagnosi Funzionale Certificazione integrazione scolastica	20	2	10	8

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

Dirigente scolastico: delinea la visione e la missione della scuola proiettate alle concrete pratiche inclusive ben oltre gli aspetti burocratici e di controllo e con una comunicazione costante con le famiglie; coordina l'aggiornamento e la verifica della documentazione specifica, garantendo, anche attraverso deleghe ai collaboratori, la valorizzazione di ciascun allievo e delle proprie potenzialità, l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica, la continuità dell'azione educativa e didattica; promuove la riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni; sostiene la formazione dei docenti nell'Istituto e nelle Reti di scuole; istituisce, convoca e presiede GLO e GLI.

Referente per il processo d'inclusione: facilitatore del processo di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (scuola, TSRMEE-Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva-sede Cassino e Pontecorvo, CRN Piedimonte, Centro di Riabilitazione San Raffele Cassino, famiglia); presiede le riunioni del GLO, nel caso di delega del D.S.; organizza e programma gli incontri con il TSRMEE, il CRN, centro di riabilitazione San Raffele Cassino, centri territoriali; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità; raccoglie e coordina la documentazione degli interventi didattico-educativi, confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) dei Piani di Lavoro (PEI); partecipa ai CdC, se necessario, per fornire collaborazione e consulenza alla stesura dei documenti; informa su corsi di approfondimento, formazione , aggiornamento sulla base delle necessità rilevate; si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che afferiscono ai BES.

Referente DSA: sensibilizza e approfondisce tematiche specifiche sui DSA, supporta i Consigli di Classe, in cui vi siano alunni con DSA e favorisce la relazione con le famiglie; fornisce informazione circa le disposizioni normative vigenti; fornisce informazioni su strumenti compensativi e dispensativi; collabora all'elaborazione di strategie volte al superamento delle difficoltà; diffonde iniziative di formazione e aggiornamento; funge da mediatore tra colleghi, famiglie operatori del TSRMEE e il Centri territoriali di riferimento; supporta i colleghi nell'elaborazione dei PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con DSA; individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica; raccoglie tutta la documentazione degli alunni con DSA.

Docenti di sostegno: condividono la lettura e la scrittura coordinata dei diversi documenti, effettuano e promuovono una operatività condivisa con docenti di classe; realizzano un confronto attraverso la programmazione, le verifiche, la riprogrammazione e la valutazione dei percorsi e dei processi in raccordo costante con i genitori, i colleghi, il Dirigente; curano gli aspetti

della privacy e intervengono negli incontri programmati GLI, GLO, Consigli di classe, interclasse e intersezione, a seconda dei gradi di scuola, e ogni qualvolta sia necessario effettuare incontri per analizzare problematicità emergenti e condividere soluzioni migliorative.

Docenti di classe: effettuano la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi e dei processi di insegnamento/apprendimento sulla base delle specifiche programmazioni; attuano il raccordo con le famiglie; realizzano il raccordo verticale nei vari livelli di scuola dell'Istituto Comprensivo; curano gli aspetti della privacy.

Consigli di classe: individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative mediante l'elaborazione di un P.D.P., il quale è previsto anche in assenza di certificazione, se si rivelano difficoltà di apprendimento che derivano da condizioni ambientali di provenienza, disagi sul piano socio-economico o linguistico culturale. Per questi alunni il Consiglio di Classe individua strategie e metodologie per una loro partecipazione attiva al contesto di apprendimento; individua le risorse umane strumentali ed ambientali per favorire processi inclusivi; produce verbalizzazioni inerenti considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazioni; definisce interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; elabora PDP avvalendosi della collaborazione di specialisti e famiglie secondo le indicazioni di legge; coinvolge attivamente e collabora con la famiglia; garantisce un supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative, condividendo l'elaborazione dei suddetti documenti con la famiglia che risulta quindi corresponsabile del percorso da attuare.

GLO: elabora, approva e verifica i **Piani Educativi Individualizzati (PEI)** tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

GLI: ha come specifico compito quello di definire le azioni strategiche finalizzate a supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione** nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei **Piani Educativi Individualizzati (PEI)**.
Procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formula un'ipotesi globale per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Collegio dei Docenti: analizza il Piano per l'Inclusione e procede alla delibera nel Collegio dei docenti del mese di giugno.

Personale ATA (Collaboratori scolastici): presta assistenza agli alunni disabili, nei plessi dove sono presenti, in collaborazione con i docenti e i genitori, e partecipa ai progetti di inclusione.

Operatori per assistenza di base: si occupano di alunni con disabilità che hanno necessità di assistenza di base.

Tiflodidatta: collabora alla progettazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora nei percorsi didattici.

Protocollo per l'Inclusione: costituisce la linea guida di informazione riguardante le procedure e le pratiche didattiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES), comprendenti tre grandi categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quello dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Il documento definisce i compiti

e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. L'adozione del presente Protocollo di Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Docenti curricolari e di sostegno aderiscono a corsi di formazione e aggiornamento atti a favorire il processo di inclusione.

Per quanto riguarda i Disturbi Specifici dell'Apprendimento negli anni scorsi l'Istituto ha aderito al progetto Dislessia Amica, proposto a livello Nazionale dall'AID, coinvolgendo un buon numero di docenti nel percorso di formazione, e conseguendo, come istituto, il titolo di "scuola dislessia amica".

Nella nostra scuola sono presenti alcuni alunni con disabilità complesse che si stanno avviando all'uso della CAA come modalità comunicativa principale.

È attivo nell'Istituto il progetto di Sportello di ascolto rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, ai genitori degli alunni di tutti e tre gli ordini e a tutti i docenti. Nell'ambito del progetto è attivato un percorso di formazione rivolto ai docenti per realizzare uno screening per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento.

La scuola, particolarmente attenta all'integrazione e al rispetto delle differenze, mette in atto buone pratiche di accoglienza e coinvolgimento di studenti e famiglie dei numerosi paesi di provenienza e si pone come obiettivo l'avvio di azioni sistematizzate riferite alla gestione e alla promozione di percorsi formativi mirati per alunni certificati di cui alla L. 104/92 e per alunni di cui alla L. 170/2010 e per alunni non italofoni e con bisogni educativi speciali, cercando di realizzare percorsi didattici specifici per alunni che necessitano di recupero.

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare ulteriori specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative. Le eventuali proposte emerse saranno poi presentate al C.d.D. per l'aggiornamento annuale del Piano di Formazione docenti. Inoltre, si prevedono contatti con i CTS /CTI ed adesioni a percorsi di formazione progettati dalla scuola-polo, individuata all'interno della rete di ambito, e/o da scuole aderenti a reti di scopo, riguardanti la tematica dell'inclusione.

Si intende proporre una formazione finalizzata a:

- acquisire competenze circa l'inclusione e i nuovi modelli nazionali PEI;
- acquisire competenze e strumenti teorici e pratici per l'inclusione degli alunni con bisogni comunicativi complessi;
- qualificare competenze educativo-didattiche adeguate a garantire un lavoro qualificato con le situazioni di diversità;
- qualificare competenze di programmazione integrata dei servizi, azioni ed interventi, per una condivisione integrata e responsabile dell'inclusione scolastica;
- Acquisire competenze in materia di alunni con disabilità, DSA, BES, stranieri, adottati e vittime di bullismo e cyberbullismo;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie sono proposte in continuità con quanto realizzato nei precedenti anni scolastici e sulla base degli esiti positivi registrati:

- Valutare la diversità degli alunni considerando che la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza.
- Valutare per sostenere gli alunni con le loro specificità: i docenti devono coltivare aspettative positive sul successo scolastico degli studenti.
- Valutare attraverso il lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.

La valutazione sarà riferibile ai percorsi personalizzati (P.E.I. / P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con DISABILITA'/B.E.S./D.S.A. Nelle sue finalità:

- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- Documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- Promuove l'autovalutazione sull'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.

Essa, periodica e finale, si fonda:

- sugli insegnamenti con i contenuti e i traguardi delle Indicazioni Nazionali;
- sulle strategie della didattica attiva;
- sulle prove oggettive e sulle osservazioni sistematiche, dove, nel processo di insegnamento-apprendimento, assumono valore formativo l'errore, il recupero, lo sviluppo, il consolidamento, l'ammissione motivata alla classe successiva anche a fronte di insufficienze;
- sul collegamento all'orientamento formativo.

Nella valutazione:

- tutte le componenti della scuola sono coinvolte, oltre a quanti si relazionano ad esse in termini educativi;
- nell'atto educativo, sono curate le modalità di accoglienza;
- è garantita la continuità dei processi;
- è assicurata attenzione costante alle problematiche emergenti in rapporto a comportamenti e apprendimenti;
- è prestata attenzione alla trasparenza, al coinvolgimento dei genitori, all'organizzazione della didattica, alla progettualità partecipata.

I risultati della valutazione permettono al docente di ridefinire, migliorare e controllare il suo insegnamento nell'autovalutazione del proprio lavoro con riferimento al RAV e al PdM, e all'alunno di rendersi conto del punto in cui si trova nel suo percorso di apprendimento e di individuare i punti di forza e di criticità per aiutarlo a migliorare in base al risultato atteso e alle sue potenzialità integre.

Scuola dell'Infanzia: ai fini della valutazione si attua il monitoraggio di comportamenti e apprendimento di abilità con verifiche bimestrali allo scopo di controllare i progressi avvenuti e la validità della programmazione. Modalità e strumenti di verifica e valutazione: griglia di osservazione con descrittori per la rilevazione iniziale del bambino che accede alla scuola; registrazione quadrimestrale di capacità relative agli obiettivi raggiunti attraverso scheda di verifica strutturata per ambiti di età; valutazione di traguardi formativi relativi allo sviluppo cognitivo dei bambini che accedono ad altro plesso o alla scuola Primaria attraverso il confronto con i docenti dei due ordini di scuola.

Scuola Primaria: ai fini della valutazione si considerano tutti gli elementi che concorrono a definire i progressi nel percorso educativo-didattico: situazione iniziale, capacità personale, comportamento, interventi attivati, apprendimenti e capacità conseguiti. Le verifiche bimestrali rappresentano documentazione ufficiale per la valutazione finale e restano agli atti della scuola. Le prove di verifica saranno valutate come da normativa vigente, in base ai criteri di valutazione deliberati nelle griglie appositamente predisposte per ogni disciplina, a garanzia di equità e correttezza della valutazione, sia per la valorizzazione del merito, sia per la predisposizione dei più adeguati interventi di recupero.

È predisposta per gli alunni della classe V la scheda di certificazione delle competenze, come da normativa vigente.

Modalità e strumenti di verifica e valutazione: osservazioni sistematiche dello sviluppo della personalità e dei processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno; somministrazione di prove oggettive, schede, questionari, test; prove scritte e orali; svolgimento di prove multidisciplinari quadrimestrali.

Tempi della verifica e valutazione: la sequenza dei periodi valutativi è così scandita: prove di ingresso (settembre/ottobre); verifica bimestrale (dicembre – aprile); valutazione quadrimestrale – documento di valutazione (febbraio e giugno).

Scuola Secondaria di 1° grado:

Nella valutazione ciascun docente terrà conto: di un congruo numero di verifiche in rapporto agli obiettivi personalizzati e individualizzati; del grado di conoscenze, abilità e competenze acquisite in rapporto agli obiettivi della programmazione; dei progressi realizzati in rapporto ai livelli d'ingresso rilevati. La valutazione terrà conto del processo di crescita compiuto dall'alunno durante l'anno scolastico concluso, dell'impegno dimostrato, della regolarità della frequenza, della partecipazione attiva e responsabile. Il voto di condotta esprime un giudizio collegiale sulla qualità della partecipazione alla vita scolastica. Esso terrà conto del comportamento morale e sociale dell'alunno in ambito scolastico, della partecipazione costruttiva, rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente scolastico.

Tempi della verifica e valutazione: la sequenza dei periodi dei periodi valutativi è così scandita: prove di ingresso (settembre/ottobre); verifica bimestrale (dicembre– aprile); valutazione quadrimestrale - documento di valutazione (febbraio e giugno).

I criteri di valutazione espressi negli specifici documenti privilegeranno, quindi, i processi di apprendimento, in base alle capacità e potenzialità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione è proposta in continuità con quanto realizzato nei precedenti anni scolastici curando in particolar modo la strutturazione di un curriculum continuo nella continuità verticale come segue:

- ✓ Incontri di Dipartimento verticale con la partecipazione dei referenti dei tre livelli, Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado.
- ✓ Individuazione delle modalità di personalizzazione più efficaci.
- ✓ Inclusione di ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti ed educatori.
- ✓ Programmazione di scelte metodologiche documentate e scientificamente supportate, fondate sullo sviluppo delle capacità degli allievi; la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione va correttamente intesa come responsabilità di insegnamento: il docente è libero di scegliere tra le strategie più efficaci quelle ritenute idonee a garantire il successo di ciascun allievo, ma non si possono scegliere strade che non diano risultati efficaci e documentati.
- ✓ Individuazione di strategie e criteri educativi condivisi con le famiglie.

Nella pratica didattica il metodo e le strategie di insegnamento rivestono una importanza fondamentale in quanto consentono di pianificare in maniera articolata e personalizzata le variabili del processo di apprendimento. L'attività didattica sarà orientata a far acquisire all'allievo conoscenze e competenze per agire con efficacia in una specifica situazione pratica o cognitiva.

L'offerta formativa terrà conto del coinvolgimento di ciascun allievo alla costruzione della propria formazione nell'imparare ad imparare. In questo saranno importanti l'individualizzazione dell'insegnamento, il lavoro di gruppo, il cooperative learning, il tutoraggio, il peer to peer, il gioco di ruolo/role playing, l'approccio metacognitivo, il problem solving, il brainstorming, il learning by doing, le esercitazioni individuali e individualizzate. Saranno favoriti l'operatività, la problematizzazione, i laboratori, la creatività nella pluralità dei linguaggi, l'uso dei sussidi didattici multimediali e tecnologici.

Nello specifico sono organizzati lavori in micro e macro gruppi e a classi aperte per favorire le relazioni; sono effettuate anche attività laboratoriali pluri-inter-multidisciplinari per favorire lo sviluppo delle abilità e delle capacità per favorire gli apprendimenti e superare le criticità emergenti. Sono utilizzate le tecnologie specifiche per compensare le difficoltà presenti.

Ogni intervento educativo risponde ad una organizzazione inclusiva anche con l'interscambio in classe e per specifiche attività dei docenti di classe con i docenti di sostegno.

La scelta del metodo e delle strategie trova spazio nel ciclo della progettazione, dall'individuazione delle finalità e degli obiettivi alla valutazione, in ragione del fatto che influenza e determina il processo di apprendimento, dando forma allo stesso in base alle necessità, agli stili, ai ritmi, ai tempi, alle motivazioni di ogni alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (TSRMEE, CRN, servizi sociali, centri riabilitativi territoriali).

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di:

- PEI;

- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe /Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus/group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI-PDP;
- la verifica intermedia e/o finale dei PEI- PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Sul piano propriamente didattico, considerando che in ogni esperienza di apprendimento entrano in gioco almeno due fattori fondamentali, il "**chi**" o *persona* che apprende e il "**che cosa**" o *contenuto culturale* da apprendere, per tali alunni è seguita la *logica pedagogica* dei Piani di Studio Personalizzati dove ogni singolo alunno è la regola che determina la successione ordinata delle esperienze di apprendimento, in base alle proprie motivazioni, interessi, capacità, etc. e, pertanto, la sequenza progressiva degli apprendimenti è regolata dalla necessità di aderire ai loro tempi e stili di apprendimento.

La logica della personalizzazione ha ovviamente rilevanti conseguenze anche sul modo di concepire e impostare l'organizzazione dell'attività didattica in quanto, rispetto all'idea di una progressione unidirezionale, viene privilegiata quella delle sequenze multidirezionali, e il riferimento assoluto, non più unico ma molteplice, è costituito dai bisogni formativi dell'alunno, sulla cui base sono identificati gli obiettivi formativi relativi alla persona.

Dato che ciascuna persona è diversa, l'uniformità dell'insegnamento cede il posto alla molteplicità delle occasioni di apprendimento; le unità di lavoro predisposte dai docenti costituiscono sistemi aperti e percorribili secondo diverse direzioni.

E ancora: dato che la persona che apprende non è un sistema statico, ma dinamico e in costante evoluzione, la sequenza degli apprendimenti non è predeterminata in modo rigido, ma costruita strada facendo senza dimenticare che per molti alunni la finalità primaria è stata quella di promuovere e favorire il processo di crescita e maturazione della persona (inteso come promozione delle capacità in competenze di autonomia personale e sociale).

A tal fine sono predisposti il P.E.I. e/o P.D.P., nei quali si indicano modalità di apprendimento, obiettivi, contenuti, tempi mezzi, modalità di verifica e valutazione.

La programmazione didattica si articola in cinque passaggi:

- **Il primo è l'analisi della situazione:** la raccolta dei dati che permette ai docenti di esplicitare la reale situazione in cui stanno operando. Per raggiungere determinati obiettivi, gli insegnanti hanno bisogno di conoscere la realtà degli alunni e dei loro contesti di provenienza, analizzare risorse, valutare opportunità, individuare barriere e facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe;
- **Il secondo punto è la definizione degli obiettivi:** l'esplicitazione in termini operativi del traguardo che si vuole raggiungere;
- **Il terzo è rappresentato dalla selezione dei contenuti:** vengono indicati gli elementi culturali sui quali si intende operare.
- **Il quarto passaggio è costituito dalla organizzazione delle metodologie, dei mezzi e delle strategie di intervento:** le modalità di gestione delle esperienze e delle attività di apprendimento, l'organizzazione della classe, l'utilizzo dei materiali.
- **L'ultimo momento decisivo della programmazione è rappresentato dalla verifica- valutazione** "accertamento e controllo delle conoscenze acquisite".

L'integrazione e l'inclusività nella scuola comportano prima di tutto ascolto, conoscenza, comprensione del valore altrui, scambio tra persone e tra modi di essere.

Di fronte a questa prospettiva cambia il ruolo del docente, che non deve possedere solo conoscenze, ma saper progettare percorsi, anche differenziati; saper scegliere tra i contenuti quelli maggiormente adeguati al raggiungimento degli obiettivi che si propone; saper motivare e rendere interessante la scuola; sapersi relazionare in modo efficace con tutti gli alunni; saper creare all'interno della classe un clima favorevole, seguendo itinerari rispondenti ai livelli di sviluppo e di apprendimento, agli stili ed ai ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Per raggiungere questi obiettivi occorre non solo la progettazione annuale, costituita dal Piano dell'Offerta Formativa e dalla pianificazione dei singoli docenti, ma occorre soprattutto l'attività di programmazione periodica e quotidiana dei singoli momenti dell'attività educativa e didattica. Con l'avvertenza, però, che la programmazione sia, non solo personalizzata, ma anche e soprattutto il frutto di un impegno continuo di ricerca, di studio, di sperimentazione. Programmare significa ricercare attraverso quali strategie i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi formativi delle singole discipline di studio. Se il successo formativo va garantito, occorre assicurare le condizioni che rendano possibile l'apprendimento e che lo rendano possibile a tutti gli alunni.

Alcune fra progettualità più rilevanti presenti nel nostro Curricolo che vorremmo riavviare nell'a.s. 2022-2023 sono:

- **PROGETTI inclusione:** l'inclusione viene perseguita dal punto di vista relazionale: *essere accolto, avere amicizie, avere un ruolo* dal punto di vista cognitivo: *imparare cose nuove, a pensare, a risolvere problemi* dal punto di vista psicologico: *crescere nell'autostima, nell'identità, nell'espressione delle emozioni*
- Progetto di potenziamento della pratica musicale. Il progetto prevede attività di potenziamento della pratica musicale in orario curricolare in continuità con alunni di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Grazie all'alto valore inclusivo del linguaggio musicale, questa attività riesce, a livello trasversale ed interdisciplinare, ad agire sul benessere psicofisico degli alunni, sia a livello cognitivo che relazionale.
- Potenziamento dell'attività motoria. L'Istituto ha aderito nel triennio precedente al progetto "Sport di classe" promosso dal MIUR-CONI, gestito da un esperto esterno, in funzione di Tutor, e rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria per un'ora a settimana in orario curricolare.
- Progetto di ed. ambientale per sensibilizzare gli studenti sul tema della tutela ambientale e per promuovere l'apprendimento dei principi di un consumo sano, consapevole e sostenibile
- Progetto sportello di ascolto psicologico: un servizio offerto dalla scuola ed indirizzato ai singoli alunni, ai genitori, agli insegnanti e a tutto il personale scolastico. È uno spazio di ascolto e di riflessione, in cui potersi confrontare con uno psicologo circa difficoltà che possono nascere in questo particolare momento di emergenza sanitaria e situazioni vissute a scuola, in famiglia o con i propri pari. La finalità è quella di promuovere il benessere di tutte le persone che fanno parte del sistema scolastico e prevenire l'insorgere di forme di disagio e/o malessere psico-fisico. All'interno del progetto è previsto screening per individuazione precoce dei DSA e relativa formazione per i docenti.
- Progetti e attività curricolari ed extracurricolari mirati al recupero e al potenziamento degli obiettivi di apprendimento organizzate in orario curricolare durante l'intero anno scolastico, rivolte agli alunni ed alunne della scuola primaria e secondaria e gestite dai docenti interni attraverso un'organizzazione flessibile a seconda delle necessità. Fra queste ci sono attività di potenziamento delle abilità logico-matematiche, come giochi matematici e laboratori di coding; attività di promozione della lettura, all'interno del progetto "emozioni tra le righe", con laboratori di narrazione orale e di lettura ad alta voce in tutti e tre gli ordini di scuola.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica.

L'I.C. di Esperia dispone di risorse, strutture, strumenti e competenze specializzate di vario tipo. Nella progettazione di questo Piano per l'inclusione si è avuta cura di disporle in una cooperazione sinergica, finalizzata a concludere con successo le azioni didattiche inclusive pensate dalla scuola. Pertanto si provvederà a:

- Utilizzare ed implementare la dotazione tecnologica presente nell'Istituto (LIM, software didattici, laboratori di informatica, ausili – sussidi didattici);

- Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, il tutoraggio tra pari ed un ambiente didatticamente stimolante;

- Effettuare la ricognizione delle competenze professionali della Rete e utilizzarle nella consulenza ai docenti e nella progettazione di momenti formativi.

Laboratori di informatica: vi accedono tutti gli alunni, guidati da docenti di classe con competenze informatiche.

LIM in aula e/o in altri locali della scuola (biblioteca, laboratorio multimediale...): utilizzate per attività didattiche interattive, percorsi di scrittura collaborativa, per la fruizione di learning objects, per l'approfondimento, con sussidi multimediali, dei contenuti di tutte le discipline.

Palestre: utilizzate da tutti gli alunni per attività motorie con gli insegnanti della specifica disciplina, con gli insegnanti di classe, con gli insegnanti di classe coadiuvati da esperti esterni alla scuola.

Risultano risorse: i docenti, i genitori, i collaboratori scolastici, Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (la tiflodidatta), l'assistente di base agli alunni.

Il GLI ha raccolto e sintetizzato le proposte di assegnazione delle risorse professionali, di sostegno e di assistenza formulate dai singoli GLO.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione ha definito i criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità.

Le ore di sostegno proposte per ciascun alunno dal GLO fanno riferimento esclusivamente alle esigenze dell'alunno con disabilità e in base al DLgs 66/2017 (art. 7 comma 2, lettera d) nel PEI «esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe». “Le ore di sostegno sono assegnate alla classe ma per sviluppare il progetto educativo e formativo previsto per ciascun alunno. Non devono intendersi come risorse aggiuntive che rientrano nella libera disponibilità della scuola, da utilizzare per qualsiasi attività di supporto destinata ad altri alunni e ad altre alunne della classe o della scuola. Certamente la presenza del sostegno didattico in una classe può favorire l'attivazione di una didattica più aperta e flessibile da cui può trarre vantaggio tutta la classe, il team docenti e il consiglio di classe, ma deve essere sempre chiaro che questi interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno o all'alunna con disabilità” (*Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche*)

Relativamente alla proposta delle ore di sostegno richieste da ciascun GLO le motivazioni alla base della richiesta riguardano:

- i bisogni dell'alunno in base alla certificazione e alla Diagnosi Funzionale;
- le risorse ritenute necessarie per attivare gli interventi previsti, al fine di conseguire gli obiettivi delineati nel PEI, considerando come le medesime risorse sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte personalizzazione dell'attività didattica, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo.

La scuola si è data opportuni criteri per l'assegnazione:

- Valutazione della gravità desunta dalla certificazione e dalla diagnosi funzionale
- Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:

durata del tempo scuola dell'alunno, numero alunni per classe
presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe
presenza di alunni con difficoltà di apprendimento e/o bisogni educativi speciali
altre risorse presenti nella classe (es. ore di potenziamento e/o compresenze)
supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Tali criteri applicati alla luce delle richieste avanzate dai singoli GLO sono animate dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'Istituto necessita di:

- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali esigenze;
- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché dell'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

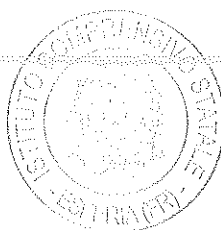
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Continuano e sono funzionali i seguenti raccordi:

- ✓ Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase d'ingresso al nuovo ciclo scolastico;
- ✓ Progetto continuità scuola dell'infanzia e primaria;
- ✓ Progetto continuità scuola primaria e secondaria;
- ✓ Progetto orientamento scuola secondaria di primo e secondo grado;
- ✓ Percorsi di accompagnamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado negli Istituti di istruzione superiore: visita della scuola, incontro con docenti referenti, partecipazione a progetti comuni;
- ✓ Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.
- ✓ Presenza della F.S. AREA INCLUSIONE nella commissione continuità per il passaggio d'informazioni relative ad alunni con disabilità, DSA e BES.

In particolare viene curato, con appositi incontri, il passaggio d'informazioni tra ordini diversi per gli alunni con disabilità, DSA, BES certificati e non. Sarà sempre data particolare attenzione anche ai problemi di svantaggio economico per attuare, se necessario, forme di aiuto per l'acquisto di materiale didattico.

Definito e realizzato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2022
Approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. SSA MARIA PARISINA GIULIANO

